

“TREDESEDOESE”

Santa Lucia con le tradizioni popolari veronesi

sabato 12 e domenica 13 dicembre 2009 – Rione Santo Stefano - Verona

Celebrare una Santa Lucia più legata alla tradizione assieme alla Giornata Nazionale della Rete di Cultura Popolare, festeggiare il ritorno della luce, ricordare Dino Coltro ed infine valorizzare i suggestivi scorci del rione Santo Stefano a Verona: queste le motivazioni che hanno spinto molti tra coloro si interessano delle tradizioni popolari veronesi ad unirsi in un Comitato la cui attività è mirata allo sviluppo di questo progetto.

“trede sedodese” è il nome che il Comitato si è dato, a significare l’unità di intenti che accomuna etnografi, musicisti, comunità ludiche, insegnanti, danzatori, attori, burattinai, autori e cantastorie per raggiungere l’obiettivo di reinventare una festa amatissima dai veronesi; non un tentativo di ricostruire il passato ma piuttosto quello di far conoscere ai veronesi la ricchezza del patrimonio tradizionale che a tutti appartiene, e del quale ci dobbiamo fare carico per trasmetterne la conoscenza alle giovani generazioni. Tutti protagonisti e nessun protagonista all’interno del Comitato “trede sedodese”, a sottolineare l’entusiasmo e la comunità di intenti che ha reso possibile la costituzione dello stesso; il programma infatti che presentiamo nasce dalle idee di tutti i componenti, e questo è decisamente una novità per Verona.

La recente scomparsa di Dino Coltro ha aggiunto ulteriore slancio ed entusiasmo alla realizzazione del progetto, che ha come ulteriore ed importante obiettivo quello di rendere omaggio all’uomo che nel Novecento ha saputo meglio di chiunque altro rappresentare la veronesità attraverso lo studio etnografico lasciando anche ampio spazio alla divulgazione: un amore verso le proprie radici che ha coinvolto negli anni numerosi appassionati e studiosi delle generazioni più giovani per le quali ha rappresentato e rappresenterà sempre una sicura figura di riferimento. Del

Comitato fanno al momento parte le seguenti realtà:

ASSOCIAZIONE CULTURALE “LE FALÏE” DI Velo Veronese
NUOVO CANZONIERE VERONESE con GRAZIA DE MARCHI
GRUPPO FOLCLORISTICO “EL PAIAR” DI BOVOLONE
MAURO DAL FIOR

MAURIZIO DIAMANTINI

ASSOCIAZIONE GIOCHI ANTICHI (A.G.A.)

LE QUATTRO CIVETTE SUL COMO’

ENSEMBLE FOLKAMAZURKA

ENRICO DE ANGELIS

ASSOCIAZIONE DI CULTURA POPOLARE musicAcustica

SILVANA ZANOLLI

GIUSEPPE ZAMBON CON GiZeta Trio

LABORATORIO ARTE MUSICA SPETTACOLO (L.A.M.S.)

MICHELA CORDIOLI

L’ALBERO DELLA MEMORIA ASSOCIAZIONE CULTURALE

TIZIANO GELMETTI

GRUPPO SCUOLA TREDESEDOESE (GORETTA VERONESI, DANIELA PAVAN, BEATRICE VARANINI)

CURATORIUM CIMBRICUM

OTELLO PERAZZOLI

VIVA OPERA CIRCUS con GIANNI FRANCESCHINI

RAFFAELLO CANTERI

TEATRO MONDO PICCINO

GRUPPO TREMALNAIK

ENSEMBLE CANTAFILO’

GRUPPO RICERCA DANZE POPOLARI

GIOVANNI VIVIANI

TEATRO IMPIRIA

Santa Lucia è il giorno, anzi la notte, più attesa dai veronesi piccoli e meno piccoli. I primi perchè si aspettano dolci e doni, i secondi in quanto cercano di rivivere le emozioni provate nel passato.

Anche se oggi questa festa ha assunto un carattere troppo legato al solo fatto consumistico, in realtà il culto della Santa è un rito antico, fortemente ancorato ai ritmi del ciclo annuale: Lucia, la cui festa cadeva secondo il calendario Giuliano nel giorno più corto dell’anno, diffonde lo splendore dei suoi occhi accecati sulla corrispondente lunga notte del solstizio invernale: come

ricorda lo stesso Coltro nella sua opera “Paese Perduto”, “...Santa Luzia ‘na punta de ‘ucia”.

E’ una tradizione quindi fortemente sentita dalla popolazione, una delle poche ancora celebrate da tutti che da qualche anno viene fatta coincidere, come detto in apertura, con la Giornata Nazionale della Rete di Cultura Popolare.

Il cuore del progetto è uno dei rioni più belli e suggestivi ma anche meno frequentati della nostra città, quello che si è sviluppato attorno alla Chiesa di Santo Stefano; anche se profondamente trasformato nella sua parte rivolta verso il fiume, conserva al suo interno piazzette e scorci poco frequentati e che crediamo vadano valorizzati e riscoperti. Piazzetta Carbonai, lo spazio antistante la stazione della Funicolare che oggi ospita il Teatro Laboratorio, la zona adiacente alla Parrocchia di Santo Stefano, le aule magne del Liceo Girolamo Fracastoro e dell'Istituto Tecnico Statale Marco Polo e la sede del Teatro Laboratorio saranno la scenografia dei diversi momenti legati ai vari aspetti della tradizione popolare veronese.

Le aree di intervento ipotizzate per questa prima edizione riguarderanno la poesia dialettale, le fiabe tradizionali, la musica popolare, la danza tradizionale ed i giochi, ai quali si affiancherà un convegno che avrà come tema l'opera di Dino Coltro ed un seminario per insegnanti della Scuola Primaria e Secondaria sulla drammatizzazione di alcune delle 240 fiabe tradizionali veronesi raccolte da Ettore Scipione Righi alla metà del diciannovesimo secolo e pubblicate in tre volumi da Colla Editore. E' prevista inoltre una collaborazione con il Museo del Giocattolo della Fondazione Gaspari-Avrese che esporrà alcuni preziosi giocattoli di questa importantissima collezione.

TREDESEDOESE

comitato tredesedese – via san pietro martire 1 – 37121 verona